

# Orientarsi nel quartiere

Una lezione alla scoperta del quartiere. Impariamo che cos'è e familiarizziamo con le sue rappresentazioni cartografiche ed emotive.

di **Giovanni Donadelli** 27 agosto 2020

## OBIETTIVI DI

### APPRENDIMENTO

- Approfondire la conoscenza del proprio quartiere.
- Rappresentare in pianta uno spazio direttamente osservato.
- Dare forma alle emozioni legate ai luoghi.

## ATTIVITÀ

1. Esploriamo il quartiere con **SCHEDA "Il mio quartiere"**
2. Rappresentiamo il quartiere con **SCHEDA "Mappiamo in grande"**
3. **LABORATORIO: Rappresentiamo mappe emozionali**

## ATTIVITÀ 1

# Esploriamo il quartiere

Le città sono spesso organizzate, per motivi amministrativi, in numerose parti più piccole: i quartieri. Il nome "quartiere" deriva dal fatto che in epoca medioevale e rinascimentale le città erano spesso suddivise in quattro parti. Quando erano suddivise in tre parti queste si chiamavano "terzieri" (a Lucca, per esempio), quando le parti erano sei si chiamavano "sestieri" (come a Venezia, Genova, Milano e Firenze).

**Prima parte: i quartieri della città.** Consegniamo una fotocopia A4 della pianta della città. Organizziamo i bambini in piccoli gruppi e chiediamo: "Sapete quanti sono i quartieri della nostra città? Ne conoscete i nomi? Sapreste indicarli sulla carta geografica?". Dopo il confronto mostriamo la pianta della città in cui siano evidenziati i confini dei vari quartieri e presentiamoli brevemente.

**Seconda parte: conosciamo ed esploriamo il quartiere.** Siamo sicuri di conoscere il quartiere in cui viviamo? Quali sono le caratteristiche che lo rendono unico? Da dove deriva il suo nome? Quali sono i luoghi che frequentiamo di più?

Raccogliamo le idee usando la **SCHEMA Il mio quartiere**.

Usciamo a esplorare i luoghi citati direttamente, oppure usiamo Google Earth e Street View.

## ATTIVITÀ 2

# Rappresentiamo il quartiere

**Prima parte: la pianta del quartiere.** Coinvolgiamo i bambini e seguiamo le istruzioni presenti nella **SCHEMA Mappiamo in grande** per disegnare su un grande cartellone la pianta del nostro quartiere.

**Seconda parte: arricchiamo la pianta.** Una volta che il reticolato stradale è disegnato, chiediamo agli alunni di contribuire indicando, uno alla volta sulla grande pianta, i principali luoghi del quartiere: piazze, giardini pubblici, edifici, negozi e quanto altro tutti i bambini riescano a mappare. Prima di segnarli sulla mappa, apriamo il dibattito e controlliamo le immagini a disposizione (satellitari o Street View) per assicurarci della corretta posizione. Arricchiamo la pianta anche di elementi personali ed emozionali seguendo le indicazioni proposte nel **LABORATORIO**.

### LABORATORIO

## Rappresentiamo mappe emozionali

La realtà, come il nostro quartiere, accoglie anche le nostre emozioni. Guidiamo i bambini a riconoscerle e a posizionarle nello spazio.

### Che cosa serve

Pianta o piante della città, bollini adesivi colorati.

### Come si fa

1. Chiediamo ai bambini di richiamare alla memoria alcuni luoghi del quartiere in cui hanno vissuto una forte emozione.

2. Per ogni episodio, a seconda dell'emozione associata, devono pescare un bollino colorato: gioia =

giallo; tristezza = marrone; paura = blu; rabbia = rosso; calma = verde.

3. Facciamo posizionare i rispettivi bollini sul quartiere dando vita a una vera e propria mappa emotiva.

4. Confrontiamo le posizioni e i colori dei bollini e riflettiamo insieme.

Docenti impegnati nella creazione di mappe emozionali in occasione del convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG).

Foto di Giovanni Donadelli.

## altri materiali...

Gioco ["Incrocipuzzle"](#), per allenarsi nel ricordare i nomi delle vie del proprio quartiere.

## 🕒 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- conosce i quartieri della città e localizza il proprio su una mappa?
- individua relazioni personali e significative tra le proprie emozioni e i luoghi?

**Elaborati da raccogliere:** la scheda *Il mio quartiere* compilata.

SCUOLA PRIMARIA

GEOGRAFIA